

Giornate di Studio Il codice della strada: atto secondo

Roma 13 novembre 1993

Qualificato convegno a Roma,
promosso dall'Unione Consiglio di Stato

IL NUOVO CODICE DELLA STRADA AD UN ANNO DI VITA

Oltre cento modifiche già apportate.
Uno scenario in continua trasformazione.
L'apporto di una aggiornatissima
banca dati di avanzata concezione.



egaf
INFORMATICA
iter

Il dottor Giorgio Berruti — direttore generale della Motorizzazione Civile del ministero dei Trasporti — durante il suo intervento al Convegno di studio "Il Codice della strada - Atto II", con a fianco Iter, la banca dati realizzata da Egaf Informatica. Iter contiene tutta la normativa e oltre migliaia di documenti inediti su motorizzazione e circolazione stradale; in pratica, tutto ciò che può interessare gli operatori del settore, con una struttura informatica flessibile e di facile consultazione.

Il nuovo Codice della Strada, entrato in vigore dal 1° gennaio 1993, è nella realtà una legge in movimento; lo testimoniano le oltre cento modifiche sostanziali e formali apportate a partire dal 1° ottobre 1993. E altre sono già previste in futuro. Un recente convegno di studio su "Il Codice della strada - Atto secondo" — organizzato a Roma, nella stupenda cornice di Palazzo Ossoli, dall'Unione Consiglio di Stato in stretta collaborazione con Egaf Informatica — ha fatto il punto della situazione, mettendo a confronto opinioni, critiche e proposte di alcuni fra i più significativi rappresentanti del settore. Tra le idee guida sono state particolarmente sottolineate per la loro importanza strategica la formazione e l'informazione. L'educazione stradale, a partire dalla scuola materna fino alla scuola media superiore, e l'istituzione di tre archivi relativi a conducenti, veicoli e strade sono le basi insostituibili per una approfondita conoscenza del settore e per una corretta prevenzione. Sulla stessa lunghezza d'onda ha operato anche Egaf Informatica creando Iter, l'unica banca dati aggiornata in tempo reale su motori-

zizzazione e circolazione stradale, presentata nel corso del convegno dall'ideatore del progetto, Claudio Bandini.

Gli itinerari

Giuseppe Abbamonte — ordinario di diritto amministrativo dell'Università di Napoli e avvocato amministrativista — aprendo i lavori del convegno ha sottolineato le sue perplessità

sulla legge delega con cui il Parlamento ha dato al governo l'incarico di redigere il nuovo Codice della strada.

Le sue osservazioni hanno soprattutto riguardato l'estensività di tale delega, che avrà validità per tre anni e quindi comprende, oltre alla stesura del nuovo Codice, tutte le successive modifiche che verranno apportate, e sulla restrittività dei

contenuti, in quanto il Parlamento è entrato troppo nel merito del nuovo corpo legislativo, dettagliando e circoscrivendo l'ambito di operatività del Governo. Insomma, una legge delega che Abbamonte ha definito "ai limiti della costituzionalità".

L'intervento di Giorgio Berruti — direttore generale della Motorizzazione civile — ha posto l'accento

sull'assurdità, tanto più in una situazione generale di crisi e recessione, della conferma alla doppia competenza Pra-Motorizzazione, con archivi analoghi.

Già nella legge delega si specificava che qualsiasi modifica nel ruolo di Pra e Motorizzazione doveva essere fatta "nel rispetto delle specifiche competenze"; un entusiasmo per sbarrare la strada a qualsiasi cambiamento, la rinuncia deliberata alla creazione di un archivio informatico unico. Berruti ha poi preso in esame tutte le nuove competenze attribuite dal Codice della strada alla Motorizzazione civile: dal rilascio dei contrassegni di identificazione per i ciclomotori e delle carte di circolazione, ad ogni variazione relativa al conducente e al veicolo (con competenza esclusiva della Motorizzazione per la trascrizione per i trasferimenti di residenza e le modifiche all'automezzo, fino alla gestione complessiva dell'archivio conducenti e veicoli).

I lavori sono proseguiti con l'intervento di Valeria Olivieri — capospettatore generale per la circolazione e la sicurezza stradale del ministero dei Lavori pubblici — che ha sottolineato la sua viva approvazione per le recenti modifiche apportate al nuovo Codice, in

ITER

La banca dati su motorizzazione e circolazione stradale

Iter, la banca dati creata da Egaf Informatica, contiene tutta la normativa e altre migliaia di documenti inediti su motorizzazione e circolazione stradale, con suddivisione in sette archivi: Normativa, Prassi amministrativa (circolari), Giurisprudenza, Dottrina, Bibliografia, Prontuario pratico, Storico (documenti abrogati o superati). Esistono inoltre archivi riservati con accesso esclusivo ad associazioni committenti e ai loro utenti. In pratica, tutto ciò che può interessare gli operatori del settore, con una struttura informatica flessibile e di facile consultazione e con dati di tipo diverso (testi, immagini, grafici) integrati fra loro. Iter è presso l'utente e i documenti sono già contenuti al suo interno, mentre l'aggiornamento continuo dei dati avviene automaticamente con sistema telematico, nelle ore notturne, ad ogni variazione della normativa. L'utente può quindi consultare i dati sempre aggiornati, direttamente e in tempo reale.

Modalità di accesso

1) Ricerca guidata, assecondata da appositi

campi predeterminati, specifici per ogni archivio, all'interno dei quali si possono scrivere date, numeri, parole con l'aiuto di un "vocabolario".
2) Ricerca ad albero, ramificata come un albero, con il tronco che si divide in otto importanti rami, da ciascuno dei quali si dipartono dieci altri rami, a loro volta con altri dieci rami ciascuno, ognuno dei quali ha una infinità di foglie che sono i documenti. Inoltre, Iter è dotata di una sezione visiva, che contiene tutta la segnaletica stradale a colori, oltre a disegni, figure, moduli. Per leggere le novità del giorno e per ricordare gli aggiornamenti ricevuti è stato anche creato il sommario aggiornamenti, che si apre a cascata con mese e decade e che consente di esaminare quanto pervenuto nell'ultima decade e nelle altre precedenti. Utenti potenziali di Iter: polizia stradale, carabinieri, prefetture, assessorati ai Lavori Pubblici e ai Trasporti, Motorizzazione civile, Pra, Aci, Studi di consulenza automobilistica, autoscuole, autotrasportatori, associazioni di categoria, allestitori-trasformatori di veicoli, avvocati amministrativi,